



IATA: Bisignani, serve soluzione globale per gestire le emissioni dell'aviazione internazionale

29 settembre 2010 (Montreal) – L'Associazione internazionale del trasporto aereo (IATA) fa pressione sui governi del mondo affinché in occasione della 37^a Assemblea dell'Organizzazione dell'Aviazione Civile Internazionale (ICAO) venga raggiunto un accordo per la creazione di una struttura globale in grado di gestire le emissioni dell'aviazione internazionale.

“Il traguardo più importante per questa Assemblea è l'accordo per il raggiungimento di una soluzione globale che permetta di gestire le emissioni prodotte dall'aviazione internazionale. L'industria condivide una visione unanime in materia ambientale e l'insieme delle compagnie aeree, aeroporti, fornitori di servizi di navigazione aerea, produttori e dell'aviazione nel suo complesso, si trovano impegnati in un ambizioso progetto che mira a limitare ed in futuro a dimezzare le emissioni prodotte dall'aviazione. Per raggiungere questi obiettivi i governi devono sostenere questi impegni che consentiranno di costituire una struttura globalmente approvata,” ha affermato Giovanni Bisignani, Direttore Generale e CEO di IATA, ad un gruppo di delegati che partecipavano all'Assemblea ICAO di Montreal.

L'industria dell'aviazione concorda pienamente su tre obiettivi: (1) fino al 2020 si guarda al miglioramento dell'efficienza dei carburanti con una media annuale dell'1,5%; (2) successivamente limitare le emissioni nette a partire dal 2020 e raggiungere l'obiettivo di crescita zero delle emissioni di carbonio, nonché (3) dimezzare le emissioni nette di carbonio entro il 2050 in relazione ai livelli percentuale del 2005. “Nessun altro settore industriale ha assunto impegni globali così ambiziosi. Persino il Segretario Generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon ha commentato che l'industria dell'aviazione possiede un ruolo chiave che altre industrie dovrebbero seguire,” ha affermato Bisignani.

Bisignani ha sottolineato l'importanza di numerosi elementi chiave suscettibili di semplificare il processo volto alla realizzazione di un consenso globale:

- **Luogo e Processo:** il Segretario Esecutivo della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sulla Variazione Climatica (UNFCCC), Christiana Figueres, ha confermato che ICAO rappresenta la sede di dibattito in materia di emissioni prodotte dall'aviazione internazionale, e che qualsiasi accordo in seno all'ICAO non dovrebbe, in nessun modo, ostacolare la posizione di qualsiasi stato su problematiche non inerenti l'aviazione discusse nel corso del processo UNFCCC.
- **Nazioni Unite:** anche nell'ambito di accordo globale, ICAO possiede gli strumenti più adeguati per gestire le necessità degli stati in via di sviluppo. Per esempio, la precedente problematica per la riduzione del rumore gestita da ICAO prevedeva il raggiungimento degli obiettivi nei tempi ritenuti necessari per le nazioni in via di sviluppo.
- **Crescita:** La soluzione globale dell'industria faciliterà la crescita ed i relativi benefici economici che ne deriveranno, ottenendo allo stesso tempo la riduzione delle emissioni. Questo sarà possibile grazie alla strategia “*four pillar*” dell'industria che punta su investimenti in migliori tecnologie, la realizzazione di un'infrastruttura più efficiente, una migliore pianificazione delle operazioni, nonché misure economiche positive coordinate a livello globale.

“I maggiori ostacoli si trovano già in fase di rimozione. L’industria è pronta e numerosi governi concordano sulla necessità di creare una struttura globale. Troviamo ancora sul nostro cammino alcune barriere da superare, ma ci stiamo muovendo nella giusta direzione,” ha affermato Bisignani che ha inoltre notato che importanti raggruppamenti regionali nonché alcuni stati individuali hanno manifestato il vivo desiderio di raggiungere un accordo.

Inglobare nel 2012 in maniera pianificata le emissioni dell’aviazione nell’ambito del mercato delle emissioni “European emissions trading scheme” (strumento amministrativo UE), ha costituito altresì un valido aiuto per i governi nel processo di individuazione di una soluzione globale urgente. “Se questa Assemblea si chiude senza aver concluso un accordo, la prossima opportunità si presenterà soltanto nel 2013. Come allineamento contro un’opposizione globale, l’Europa dovrebbe cercare di muovere nella direzione unilaterale costituita dal proprio piano commerciale sulle emissioni,” ha detto Bisignani.

“Nessun governo né operatore industriale vorrà dover affrontare le conseguenze di uno sviluppo in questo senso. Un miscuglio senza coordinamento di tasse e progetti, di faticose relazioni bilaterali e insidiose minacce inerenti problematiche di sovranità porterebbe alla rottura degli standard globali in base ai quali è costituita la stessa aviazione globale,” ha inoltre aggiunto Bisignani.

“La sussistenza di 32 milioni di persone e di 3,5 trilioni di \$ USA in attività economiche dipendono dal successo dell’aviazione globale. Come leader, tutti partecipanti a questa assemblea hanno la grande responsabilità di assicurare, nel processo di costruzione di questa meravigliosa industria, un futuro sicuro, efficiente e sostenibile. L’industria si trova impegnata a sostenere i governi per il raggiungimento di un accordo che preveda una soluzione responsabile per l’aviazione e per l’ambiente. Sono ottimista e penso che avremo successo,” ha affermato Bisignani.

L’Assemblea ICAO discuterà di problematiche ambientali in seno al proprio Comitato Esecutivo martedì 30 settembre e le conclusioni saranno rese note al momento della conclusione dell’Assemblea l’8 ottobre.